

# «Il nostro don Chisciotte, personaggio di oggi»

**CAVALIERE** errante per eccellenza, simbolo di libertà e utopia. È Don Chisciotte, la cui lezione immortale rivive in tutta la sua forza poetica al teatro della Pergola (in scena dal 19 al 24 marzo, il 21 alle 18 incontro con il pubblico), interpretato da Alessio Boni, con Serra Yilmaz. L'adattamento del romanzo di Cervantes è di Francesco Niccolini, la regia dello stesso Bo-

ni, Roberto Aldorasi e Marcello Prayer. Che sono riusciti ad adattare il palcoscenico a questa figura ideale.

Alessio Boni, come nasce l'idea proporre sul palcoscenico un capolavoro come don Chisciotte?

«Avevamo già fatto un'operazione di questo tipo con I Duellanti di Conrad, e col nostro gruppo volevamo continuare e avevamo in mente tre titoli: Moby Dick di Melville, Il giocatore di Dostoevskij e appunto il Don Chisciotte».

Com'è stato riuscire ad adattare il romanzo al palcoscenico?

«Abbiamo lavorato sull'opera per un anno e mezzo puntando su ironia, poesia e codice onirico, l'incantesimo che crea la spettacolarizza-

zione. Le scene costruite con dei quadri narrativi immergono nel racconto con una grande semplicità».

Cosa l'affascina del personaggio?

«Fino ad allora il romanzo cavalleresco aveva raccontato di cavalieri dai lunghi mantelli, amati dalle dame, che sconfiggevano draghi. L'eroe di Cervantes si mette in viaggio su un ronzino per rimettere in sesto il mondo. Ama Dulcinea che ha visto una sola volta, vuole liberare gli oppressi e combatte contro le ingiustizie a rischio della vita per pura filantropia. È un personaggio attualissimo, se oggi qualcuno indossasse un'armatura per difendere il mondo, senza averne tornaconto, verrebbe considerato folle come lui».

Nel ruolo di Sancho Panza avete scelto una donna, Serra Yilmaz.

«Lo scudiero è un puro, una persona molto concreta e onesta. Credo che purezza e onestà non abbiano sesso. Di solito sono i maschi a interpretare grandi ruoli femminili. In questo caso abbiamo voluto una donna, la bravissima come Serra Yilmaz. Don Chisciotte lancia un importante messaggio. Fino ad allora i cavalieri erano considerati

una casta. Lui invece combatte contro l'inadeguatezza della nobiltà, il suo scudiero gli sta accanto e parlandosi da pari. Sono due personaggi complementari, è questa la loro forza. Alla fine Sancho Panza si 'donchisciottizzerà' e Don Chisciotte si 'sanchopanzizzerà'». Cosa può voler dire rappresentare oggi Don Chisciotte?

«Le faccio due nomi di donne: Eglantyne Jebb che nel 1919 fondò Save the Children, e Ilaria Cucchi. Ci sono tanti di questi eroi, sparsi nel mondo e spesso sconosciuti, che nella vita combattono battaglie che ad altri sembrano impossibili e riescono a vincere. Attraverso questo spettacolo possiamo approfondire la conoscenza dell'opera. Don Chisciotte è la storia di un magnifico folle, ma è una follia declinata nella versione più alta e nobile: rappresenta la qualità più bella dell'essere umano, è quello che tutti noi vorremmo essere, ma che, a causa delle vicissitudini della vita, siamo costretti a non diventare mai fino in fondo».

**Maurizio Costanzo**



Peso:65%

## Le mostre

Antony Gormley  
Essere



Fino al 26 maggio 2019

Le Gallerie degli Uffizi

La mostra riunirà alcune opere di Antony Gormley, realizzate in diversi materiali e dimensioni, che esplorano il corpo nello spazio e il corpo come spazio. Dove la luce naturale si diffonde.

Galleria dell'Accademia  
Le nuove acquisizioni



Fino al 5 maggio 2019

Galleria dell'Accademia

La mostra presenta alcuni capolavori che, in maniera diversa, sono giunti ad arricchire le collezioni permanenti. La provenienza delle opere ha seguito iter diversificati.

Il carro d'oro  
di Johann Paul Schor



Fino al 5 maggio 2019

Palazzo Pitti

Il carro d'oro di Johann Paul Schor. L'effimero splendore dei carnevali barocchi che ci parla proprio delle mascherate, delle feste, e degli allestimenti barocchi.

## SANCHO PANZA È DONNA

«Lo scudiero, interpretato da Serra Yilmaz, è un puro e questa dote non ha sesso»



Peso:65%